

Il Sole 24 Ore
Lunedì 29 Dicembre 2008 - N. 358

Odontoiatri

I dentisti «sentono» il disagio delle famiglie

Il 2008 si chiude con un calo delle prestazioni pari al 30% per i dentisti e le previsioni per il 2009 non portano buone notizie. «Se diminuiscono i soldi nelle tasche delle famiglie noi siamo tra i primi a risentirne», spiega Giuseppe Renzo, presidente della Commissione nazionale Albo odontoiatri. A soffrire della congiuntura negativa saranno soprattutto i giovani: «È alta la percentuale degli studi di giovani dentisti a rischio chiusura per colpa della crisi - dice Renzo -. Soprattutto chi ha avuto accesso da poco alla professione ha difficoltà a sostenere le spese delle strumentazioni e dell'aggiornamento professionale». Sulla poltrona del dentista si siede soprattutto chi deve sottoporsi a interventi particolari (ad esempio le operazioni di chirurgia sofisticata) ma chi non ha problemi urgenti rinuncia: «Otturazioni e devitalizzazioni - racconta Ezio Rossi, presidente dell'associazione dentisti Milano - hanno subito un calo del 10-15% rispetto agli stessi mesi dell'anno scorso».

Secondo un'indagine dell'Andi (l'associazione nazionale dentisti italiani) gli studi dentistici hanno perso negli ultimi mesi il 25% dei ricavi. La crisi colpisce soprattutto i professionisti che operano nelle grandi città, da Milano a Palermo, da Torino a Napoli. Per andare incontro ai pazienti meno abbienti l'Andi ha firmato a luglio un accordo con il ministero della Salute: «Si tratta - spiega il presidente Callioni - di una convenzione legata alla Social Card. I cittadini meno abbienti potranno usufruire di tariffe agevolate per cinque prestazioni essenziali».

M. Gal.
Fr. Mi.